

miera è di 8 mm. nei tratti rettilinei e di 12 millimetri nelle curve. È provvista di giunti di dilatazione eguali a quelli della condotta forzata. Tutti i tronchi della tubazione di scarico verranno provati in officina alla pressione statica di 12 atmosfere.

La tubazione di scarico è lunga circa metri 153,70 ed il suo diametro interno varia da mm. 1600 a mm. 1000. Essa nei gomiti è saldamente ancorata mediante ferri fissati alla tubazione ed annegati nella muratura monolitica.

Le acque di scarico, dalla vasca contenente il regolatore d'efflusso, passano sopra uno sfioratore e mediante un breve tratto di canale vengono convogliate in quello di restituzione a valle della Centrale.

Nella Centrale, sulle diramazioni provenienti dal collettore, sono collocate le saracinesche per l'interruzione del funzionamento delle macchine.

Queste consistono in due turbine tipo Francis di 8000 HP ciascuna, 600 giri al minuto, portate di sbalzo sullo stesso albero degli alternatori trifasi a 6700 Volt, 50 periodi. Fanno pure parte del macchinario due turbine tipo Pelton di 300 HP ciascuna, 750 giri al minuto per azionare le eccitatrici a 125 Volt.

In un locale adiacente alla sala macchine sono collocati due trasformatori elevatori 6700-88.000 Volt e nei locali superiori sono collocati i quadri e gli strumenti di misura, gli apparecchi di protezione, ecc.

Alla Centrale si accede dalla strada Sparone-Locana mediante un piazzale che dalla strada si allarga fin oltre l'ingresso della sala macchine.

L'acqua dal canale sotto le turbine stramazza in un altro parallelo al primo, attraversa in galleria la sala macchine, il piazzale davanti alla Centrale dove, prima di attraversare la strada che da Sparone tende a Locana, riceve le acque di scarico provenienti dall'autolivellatore.

A valle di detta strada è situato il serbatoio di compensazione della capacità di 36.000 mc.,

come è prescritto all'art. 8 del disciplinatore di concessione.

Esso consiste in una grande vasca a pianta rettangolare in muratura lunga m. 148,10, larga m. 48,70 e con altezza d'acqua massima di metri 5.

Al termine del canale di restituzione mediante due luci praticate nella sponda destra, munite di paratoie, l'acqua può passare nel serbatoio.

Nella sponda sinistra è stabilito uno sfioratore lungo m. 14 ed a valle di esso una luce, pure munita di paratoia di manovra. Quando l'acqua aumenta di altezza nel canale, o quando il serbatoio è pieno, sfiora nel canale di scarico laterale. Se il serbatoio non deve funzionare si apre la paratoia e l'acqua passa direttamente nel canale di scarico senza attraversare lo sfioratore. Dal serbatoio, nella parete a valle mediante una luce con paratoia, si può scaricare l'acqua nel canale di scarico e un'altra luce, pure con paratoia, serve come scaricatore di fondo del serbatoio.

Le acque del canale di scarico, largo m. 5, prima di restituirsi al torrente passano sopra uno stramazzo di misura. In questo punto verrà installato un idrometro registratore per la misura della portata che nei mesi estivi, cioè dal 1° aprile a tutto settembre, deve essere costantemente di mc. 4,200 al secondo, come è prescritto all'art. 8 del disciplinare di concessione. Mediante il gioco idraulico consentito dalle paratoie si può far entrare e uscire dal serbatoio l'acqua necessaria per mantenere nel canale scaricatore la portata costante ed in ogni caso non inferiore a quella prescritta.

Lo scaricatore di fondo del serbatoio versa le acque nel canale di scarico che le convoglia all'Orco.

La quota del pelo d'acqua nella vasca di carico è a m. 685,70 s. l. m. e quella del canale sotto le turbine a m. 559,95 s. l. m., risulta perciò una caduta di m. 125,75 e con la portata di moduli 45, stabilita nel disciplinare di conces-